

«Sono parte essenziale della nostra economia, ormai indispensabili»

► Il presidente di Cna, Montagnin: «La loro presenza fa crescere il territorio, dove rispondono a precise necessità di produzione»

**CHI PROVIENE
DALL'AFRICA
SI CONCENTRA
NEI SERVIZI,
DALL'ASIA NELLA
MODA E COMMERCIO**

LA LETTURA

PADOVA «Il quadro generale che emerge dai dati – spiega Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo – conferma che la componente straniera, tanto nell'imprenditoria quanto nel lavoro dipendente, si configura come un pilastro fondamentale dell'economia padovana. La crescita nei settori a maggiore valore aggiunto indica un progressivo avanzamento in termini di autonomia economica e competenze. Parallelamente, nel mercato del lavoro, la presenza straniera si rivela indispensabile per sostenere comparti con elevata domanda di manodopera o da forte ciclicità».

LE POSIZIONI

Nel 2025, infatti, la distribuzione settoriale delle assunzioni straniere mostra una concentrazione significativa nei comparti produttivi e nei servizi più dinamici. Le quote più elevate si rilevano nel manifatturiero, che assorbe il 15,4% delle nuove assunzioni,

nell'agricoltura (14,5%), nel commercio e tempo libero (14,7%), nella logistica e ingrosso (11,5%) e nelle costruzioni (11,1%). A livello tendenziale emergono crescite molto forti nelle costruzioni (+18,3%), nell'agricoltura (+8,8%) e nei servizi alla persona, mentre arretrano gli ingressi nel made in Italy tradizionale, nel legno-mobilia, nel tessile e in parte nel metalmeccanico.

Dal punto di vista contrattuale, prevalgono forme di lavoro a tempo determinato, che rappresentano il 59,7% delle assunzioni, affiancate dalla somministrazione al 19,2%. Il tempo indeterminato resta invece minoritario (17,7%) ed è in calo dell'11,9%.

La composizione per nazionalità evidenzia una forte diversità interna. A livello provinciale l'Europa rappresenta il 36,2% delle assunzioni, con la Romania come principale comunità (22,8%); seguono Africa (33%), trainata dal Nordafrica, Asia (27,9%), con una presenza significativa di lavoratori dell'Asia meridionale e della Cina.

LE SPECIALIZZAZIONI

I profili di specializzazione mostrano interessanti differenziazioni: i lavoratori provenienti dall'Africa sono molto presenti nei servizi (oltre il 50%) e in agricoltura. I lavoratori dell'Asia orientale trovano grande collocazione nel ma-

de in Italy (moda), nei servizi e nel commercio. La manodopera romana è distribuita in modo equilibrato tra industria, costruzioni e servizi. I lavoratori dell'Asia meridionale (India, Bangladesh, Pakistan) risultano fondamentali nei servizi, nella logistica e, in parte, nelle costruzioni.

«Si delinea dunque – commenta il presidente Montagnin – un sistema economico provinciale che non solo si regge su questa presenza, ma che attraverso di essa sta modificando la propria struttura settoriale, redistribuendo competenze e specializzazioni. Comprendere e valorizzare queste dinamiche sarà fondamentale per sostenere una crescita inclusiva e coerente con i bisogni del territorio. In Cna registriamo una crescita delle imprese associate, nate e/o condotte, da imprenditori stranieri. Anche in questo contesto l'artigianato riesce ad essere un'opportunità di integrazione e crescita anche per quei cittadini stranieri che hanno la voglia e le capacità per creare impresa e lavoro. «Come associazione accogliamo questi imprenditori e i lavoratori delle nostre imprese con orgoglio, consapevoli dei loro sforzi e del ruolo positivo che gli artigiani svolgono – e continueranno a svolgere – nella crescita economica del territorio».

S.Q.



Il dettaglio

La classifica: i più numerosi sono i cinesi, seguiti da rumeni e albanesi

Nei principali Paesi di provenienza dei lavoratori stranieri spiccano la Cina, che da sola rappresenta il 20% del totale, la Romania con il 16%, l'Albania con il 7,5%, la Moldavia con il 6% e la Nigeria con un altro 6%. All'interno di questo quadro, l'artigianato continua a emergere come uno dei settori più dinamici e attrattivi: le imprese artigiane gestite da cittadini stranieri costituiscono infatti il 35% dell'intero tessuto

imprenditoriale straniero, confermando il ruolo decisivo di queste attività nella crescita economica locale. Ci sono poi specifici settori in cui le etnie tendono a concentrarsi: i lavoratori provenienti dall'Africa, ad esempio, sono molto presenti nei servizi, gli asiatici nella moda, nei servizi e nel commercio. La manodopera rumena si divide tra industria, costruzioni e servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DISTRIBUZIONE Le quote maggiori tra manifatturiero, agricoltura, logistica